AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ARMI: AQUILANO A NYC, "MITRA IN STRADA E BIMBI-CECCHINI, ITALIA NON SIA COME GLI USA"

3 Ottobre 2018



NEW YORK CITY – Quello della legittima difesa è un tema che con il governo Lega-M5s è stato portato con forza all'attenzione della opinione pubblica.

Con le 'solite' divisioni che contraddistinguono certi argomenti.

Su un aspetto, però, non si può non essere d'accordo: il tema è di 'importazione'.

E, come capita spesso, di importazione Usa, Paese dove il possesso delle armi è pressoché naturale e anche con risvolti drammatici: negli States, infatti, acquistare un'arma e utilizzarla anche nei modi più atroci fa parte della quotidianità, con sullo sfondo l'enorme potere dei produttori, la cosiddetta lobby delle armi,

Ecco che allora viene da domandare a qualcuno, in questo caso un italiano, nello specifico un aquilano di Onna, Luca Graziani, che vive da anni a New York City, cosa significa, nel mondo reale, legittima difesa in America.

Graziani, come si rapporta con un Paese che ha nel possesso e nell'utilizzo delle armi una cultura totalmente diversa, almeno fino ad oggi, rispetto a quella italiana?

La prima cosa che vorrei precisare è che gli Stati Uniti di unito hanno solo il fatto che sono collocati geograficamente nello stesso continente. In realtà sono molto diversi gli uni dagli altri. Paragonare uno Stato come il Wyoming alla California, ad esempio, equivale a paragonare l'Italia alla Russia. Detto questo, sono sempre dell'idea che l'Italia e gli Stati Uniti siano agli antipodi su quasi tutti i fronti, vedi sanità ed educazione. E le armi non fanno eccezione. In alcuni Stati puoi entrare in un'armeria e comprare un AR-15 in cinque minuti senza neanche aver bisogno di licenza o porto d'armi. Ed è persino lecito portarsele in giro. Quindi legalmente si potrebbe camminare per strada con un mitra semi automatico senza alcuna licenza e sarebbe perfettamente lecito. Tutto questo per me non ha senso, non esiste al mondo una ragione per cui un cittadino privato possa andare in giro con un'arma simile, ma, come dicevo prima, gli States sono l'opposto dell'Italia e non solo. Da queste parti tutte le leggi, anche se non hanno senso – 18 anni per comprare un'arma, 21 per comprare una birra – vengono rispettate, in Italia molte leggi che hanno senso vengono ignorate.

La spaventa oppure no ciò che potrebbe accadere in Italia, per il capitolo armi, sul modello degli Stati Uniti d'America?

Sì e no. Se diventasse davvero come l'America, sì, mi spaventerebbe. Come dicevo, le due nazioni si comportano su certi temi con modi estremi. E gli estremi non sono mai la soluzione. Per farvi capire cosa intendo, vi racconto un episodio recente. In Florida un signore si è messo a litigare con una signora seduta in macchina perché parcheggiata male. Il marito di lei, uscendo da un locale a pochi metri, è intervenuto spingendo il signore e facendolo cadere a terra. E l'uomo a terra ha tirato fuori la pistola, ha sparato e ucciso l'uomo che lo aveva spinto e fatto cadere. La polizia non ha potuto far altro che lasciarlo andare perché in Florida la legge dice che se ti senti in pericolo di morte, indipendentemente dal fatto che chi ti minaccia sia armato o no, puoi difenderti anche uccidendolo. Una follia. In Italia, può invece accadere di rischiare la galera anche se ci si difende senza armi contro qualcuno che entra in casa armato. E anche questa è una follia.

Domanda banalissima: come dovrebbero difendersi i cittadini Usa che hanno scelto di possedere almeno un’arma? Il problema della sicurezza, del resto, è sempre all’ordine del giorno negli States.

Sono convinto che si possa tenere un’arma in casa, ma soltanto dopo accurata visita medica e psichiatrica, accertamenti dalla questura e adeguato addestramento. Bisogna sempre usare il buonsenso, non si spara perché uno sta camminando nel tuo giardino, anche se qui in molti Stati è perfettamente lecito farlo. Se qualcuno viola la tua proprietà bisogna comunque usare la testa. E pensare sempre che la pistola deve essere l’ultima delle soluzioni.

Conosce personalmente qualcuno che possiede un’arma in casa?

Assolutamente sì, ma è normale visto che le armi si possono comprare persino online, o in un negozio della catena Walmart! Certo, se penso a chi la possiede mi vengono i brividi… Una mia collega di lavoro tempo fa mi ha raccontato di aver portato il figlio al poligono di tiro per insegnargli a sparare. Tutto ‘normale’, peccato che il figlio abbia dieci anni.

Le è mai capitato di avere dei guai in casa o in strada, guai tali da doversi difendere con la forza?

No, mai. Per quanto gli Stati Uniti vengano dipinti come pericolosi, in realtà per la maggior parte non lo sono. Io mi sento molto più sicuro a girare per le strade di New York di notte che di quelle di Roma. Certo, come qualsiasi altro luogo del mondo ha zone tranquille e zone pericolose, spesso malfamate, ma la differenza con tanti altri posti è che qui le zone tranquille e malfamate spesso confinano o si alternano. Come se Bazzano fosse il quartiere Parioli di Roma e Sant’Elia la Magliana. Una cosa che non ha senso. Così come non ha senso dover constatare che criminalità e pericolo siano tratti distintivi della zona malfamata, con un certo tipo di criminale che non oltrepassa quella linea neppure tanto immaginaria.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli